



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA_DEC-2011-0000124 del 29/03/2011

VISTO l'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*” come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;

VISTI in particolare gli articoli 26 e 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'allegato II, punto 9), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, che, ai sensi dell'art. 7 comma 3 dello stesso, prevede la competenza di VIA statale per le attività di “*oleodotti, gasdotti e condutture per prodotti chimici di lunghezza superiore a 40 km e diametro superiore o uguale a 800mm*”;

VISTO l'articolo 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che istituisce la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS nonché le successive modifiche di cui all'art. 7 comma 1 del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge n. 123 del 14 luglio 2008;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di*



compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377' e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, ed in particolare il comma 5 dell'art. 4 “*Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni*”, che così dispone: “*Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento*”;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 24 novembre 2008, acquisita agli atti con prot. DSA-2008-0036519 del 10 dicembre 2008, relativamente al progetto “*Metanodotto Zimella - Cavigliano D'Adda*” interessante nella Regione Veneto i Comuni di Zimella, Cologna Veneta, Veronella, Albaredo d'Adige, Roverchiara, Ronco all'Adige, Palù, Oppeano, Buttapietra, Isola della Scala, Vigasio, Povegliano Veronese, Villafranca di Verona, Mozzecane, Valeggio sul Mincio, Belfiore, Zevio, San Giovanni Lupatoto in Provincia di Verona; nella Regione Lombardia i Comuni di Monzambano, Medole, Cavriana, Solferino, Castiglione delle Stiviere, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana in Provincia di Mantova; i Comuni di Carpendolo, Montichiari, Calvisano, Ghedi, Leno, Bagnolo Mella, Dello, Barbariga, Pompiano, Orzivecchi, Orzinuovi, Isorella, Gottolengo, Azzano Mella in Provincia di Brescia; i Comuni di Soncino, Casaletto di Sopra, Ricengo, Pianengo, Sergnano, Capralba, Casaletto Vaprio, Quintano, Trescore Cremasco, Palazzo Pignano, Pandino, Spino d'Adda, Monte Cremasco, Casale Cremasco in Provincia di Cremona ed i Comuni di Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda in Provincia di Lodi;

PRESO ATTO che il progetto, nella sua completezza, prevede:

- la posa in opera di una condotta principale DN 1400 (56”) lunga 170, 47 km;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- cinquantadue linee secondarie di vari diametri per una lunghezza complessiva di 72,47 km, comprese sia nel territorio della Regione Veneto (17,87 km) che in Regione Lombardia (54,60 km);
- l'adeguamento di un impianto in Comune di Azzano Mella;
- la dismissione di:
 - una condotta DN 850 (34") per uno sviluppo lineare complessivo di 128,21 km;
 - una condotta Serignano - Mortara DN750 (30") per uno sviluppo lineare complessivo di 21,17 km;
 - quarantaquattro linee di vari diametri per una lunghezza pari a 40,87 km, comprese sia nel territorio della Regione Veneto (6,61 km) che nella Regione Lombardia (34,26 km);

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati sui quotidiani *"Corriere della Sera"*, *"Il Cittadino"* di Lodi, *"Gazzetta di Mantova"*, *"Giornale di Brescia"*, *"La Provincia"* di Cremona e *"L'Arena"* di Verona in data 04 dicembre 2008;

PRESO ATTO che la Società Snam Rete Gas S.p.A., ha provveduto:

- in relazione alla presentazione in data 14 settembre 2009 di integrazioni allo studio di impatto ambientale, acquisite al prot. DSA-2009-0024931 del 22/09/2009, a dare comunicazione al pubblico del deposito di detta documentazione integrativa per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa, in data 23 ottobre 2009, sui quotidiani *"Corriere della Sera"*, *"Il Cittadino"* di Lodi, *"Gazzetta di Mantova"*, *"Giornale di Brescia"*, *"La Provincia"* di Cremona e *"L'Arena"* di Verona;



- in relazione alla presentazione in data 01 marzo 2010 di ulteriori integrazioni inerenti a varianti ed ottimizzazioni del progetto, acquisite al prot. DVA-2010-0006773 del 10 marzo 2010, a dare comunicazione al pubblico del deposito di detta documentazione integrativa per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa, in data 12 marzo 2010, sui quotidiani "Corriere della Sera", "Il Cittadino" di Lodi, "Gazzetta di Mantova", "Giornale di Brescia", "La Provincia" di Cremona e "L'Arena" di Verona;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di V.I.A. in data 24 novembre 2008, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

PRESO ATTO che:

- il tracciato del metanodotto attraversa il "SIC IT3210042 – Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", il "SIC IT20A0018 - Cave Danesi", il "SIC IT2090006 - Spiagge fluviali di Boffalora" e il "SIC/ZPS IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese";
- per quanto riguarda le sopraddette aree SIC e ZPS, come da parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 509 del 5 agosto 2010, la valutazione di incidenza, di cui alla direttiva della Comunità Europea 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR 08.09.1997 n. 357 così come modificato dal DPR 13.03.2003 n. 120, ha evidenziato solo limitate interferenze tali comunque da poter essere eliminate e/o mitigate attraverso l'adozione delle misure previste nel progetto o dalle prescrizioni indicate nel presente provvedimento;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, sono pervenute osservazioni da parte di soggetti privati, nonché da parte di Enti Locali. Tali osservazioni, di seguito riportate,





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

sono state considerate, unitamente alle controdeduzioni effettuate dal proponente, in sede di istruttoria tecnica ed al fine della definizione del procedimento:

- nota del Comune di Povegliano Veronese del 29 gennaio 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-03408 del 13/02/2009;
- nota del Comune di Villafranca di Verona del 6 febbraio 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-4381 del 24/02/2009;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 13 del 5 febbraio 2009 del Provincia di Verona, acquisita al prot. n. DSA-2009-4853 del 27/02/2010;
- nota del Comune di Villafranca di Verona del 26 febbraio 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-5853 del 10/03/2009;
- nota del Comune di Soncino del 6 marzo 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-6584 del 17/03/2010;
- nota del Comune di Gottolengo del 14 marzo 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-7353 del 24/03/2009;
- nota del Comune di Orzinuovi del 23 marzo 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-8025 del 30/03/09;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 18 febbraio 2009 del Comune di Carpenedolo, acquisita al prot. n. DSA-2009-9169 del 09/04/2009;
- nota del Comune di Cervignano d'Adda del 21 maggio 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-14136 del 05/06/2009;
- nota del Comune di Casaleto di Sopra del 16 settembre 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-25112 del 23/09/2009;



- nota del Comune di Soncino del 3 ottobre 2009, acquisita al prot. n. exDSA-2009-30500 del 16/11/2009;
- nota della Società Bastian Beton del 19 novembre 2009, acquisita al prot. n. exDSA-2009-31585 del 25/11/2009;
- nota del Sig. Pellini Italo del 22 marzo 2010, acquisita al prot. n. DVA-2010-8539 del 30/03/2010;
- nota della Società Bastian Beton dell'11 gennaio 2010, acquisita al prot. n. DVA-2010-2994 del 08/02/2010;
- Delibera di Giunta Provinciale n.285 del 19 maggio 2009 della Provincia di Cremona, acquisita al prot. n. DSA-2009-16692 del 01/07/2009;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 30 novembre 2009 del Comune di Orzinuovi, acquisita al prot. n. exDSA-2009-34469 del 22/12/2009;
- Delibera di Giunta Comunale n. 55 del 21 maggio 2009 del Comune di Cervignano d'Adda, acquisita al prot. n. exDSA-2009-31920 del 27/11/2009;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 27 novembre 2009 del Comune di Barbariga, acquisita al prot. n. DVA-2010-312 del 15/01/2010;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30 novembre 2009 del Comune di Povegliano Veronese, acquisita al prot. n. DVA-2010-414 del 18/01/2010;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 18 dicembre 2009 del Comune di Villafranca di Verona, acquisita al prot. n. DVA-2010-4498 del 18/02/2010;



autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di V.I.A., nonché con nota dell'8 febbraio 2011, acquisita agli atti con prot. DVA-2011-0002872 del 9 febbraio 2011, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della suddetta ricognizione risultano, pertanto, già acquisiti:
 - parere dell'Ente Parco del Mincio – nota prot. n. 1788/U.T. Cat. 11 del 18.05.2009;
 - parere dell'Ente Parco Adda Sud – nota prot. n. 338 dell'1.02.2010;
 - parere del Consorzio Parco Oglio Nord - Determina n. 54 del 13.04.2010;
 - parere del Consorzio di gestione Parco Regionale del Serio – nota prot. 122/2011 del 13.01.2011;
 - parere preliminare di compatibilità idraulica dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, AIPO, di Mantova - nota prot. n. 21558/2010 del 4.06.2010;
 - parere preliminare di compatibilità idraulica dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, AIPO, di Cremona – nota prot. n. 48282 del 14.12.2009;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27 novembre 2009 del Comune di Orzivecchi, acquisita al prot. n. exDSA-2009-34379 del 21/12/2009;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 dell'8 novembre 2010 del Comune di Orzinuovi, acquisita al prot. n. DVA-2010-28653 del 25/11/2010;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 6 maggio 2010 del Comune di Ronco dell'Adigè, acquisita al prot. n. DVA-2010-19669 del 05/08/2010;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 13 novembre 2010 del Comune di Povegliano Veronese, acquisita al prot. n. DVA-2010-30032 del 10/12/2010;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 509 del 5 agosto 2010, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. DG/PAAC/34.19.04/2448 del 25 gennaio 2011, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. VIII/010724 dello 02 dicembre 2009, che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- parere preliminare di compatibilità idraulica dell' Agenzia Interregionale per il Fiume Po, AIPO, di Milano - nota prot. n. 8981 dell' 8.03.2010;
- nulla osta idraulico della Regione Lombardia – Sede Territoriale di Cremona – nota prot. AE05.2011:235 del 13.01.2011;
- nulla osta idraulico della Regione Lombardia – Sede Territoriale di Brescia – nota prot. AE03.2010.2788 del 25.10.2010.

I sopra elencati pareri e/o nulla osta, che si intendono recepiti nel presente decreto, sono tutti positivi e le prescrizioni ove negli stessi indicate sono riconducibili alle prescrizioni di cui ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale VIA e VAS, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Lombardia di cui al quadro prescrittivo di questo decreto;

- è fatta salva l' acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali, ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi dell' articolo 26 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, alla formulazione della compatibilità ambientale per il progetto sopraindicato;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto, presentato dalla Società
proponente Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato



Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7, denominato “*Metanodotto Zimella - Cavigliano D’Adda*”, interessante nella Regione Veneto i Comuni di Zimella, Cologna Veneta, Veronella, Albaredo d’Adige, Roverchiara, Ronco all’Adige, Palù, Oppeano, Buttapietra, Isola della Scala, Vigasio, Povegliano Veronese, Villafranca di Verona, Mozzecane, Valeggio sul Mincio, Belfiore, Zevio, San Giovanni Lupatoto in Provincia di Verona; nella Regione Lombardia i Comuni di Monzambano, Medole, Cavriana, Solferino, Castiglione delle Stiviere, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana in Provincia di Mantova; i Comuni di Carpendolo, Montichiari, Calvisano, Ghedi, Leno, Bagnolo Mella, Dello, Barbariga, Pompiano, Orzivecchi, Orzinuovi, Isorella, Gottolengo, Azzano Mella in Provincia di Brescia; i Comuni di Soncino, Casaletto di Sopra, Ricengo, Pianengo, Sergnano, Capralba, Casaletto Vaprio, Quintano, Trescore Cremasco, Palazzo Pignano, Pandino, Spino d’Adda, Monte Cremasco, Casale Cremasco in Provincia di Cremona ed i Comuni di Zelo Buon Persico, Cervignano D’Adda in Provincia di Lodi, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

A) *Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS*

- A1) Il progetto dovrà adeguarsi a quanto prescritto nel DM del 17/04/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico “*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità superiore a 0,8 kg/m³*”.





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori

A2) Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere adottati i seguenti criteri:

- a) dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
- b) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua (formazione di possibili fontanazzi sifonamenti ecc);
- c) in sede di progettazione esecutiva dovranno essere approfonditi i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta, nel percorso in subalveo;
- d) aumentare le coperture di linea delle tubazioni nelle aree fluviali a garanzia da eventuali fenomeni di erosione; qualora siano presenti briglie a valle in vicinanza della condotta, la condotta stessa dovrà essere interrata ad una quota inferiore a quella dell'alveo alla base di dette briglie;
- e) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
- f) ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle



già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;

- g) le modalità di attraversamento dei canali di bonifica dovranno essere definite e concordate con i Consorzi di bonifica competenti;
- h) per quanto riguarda la rimozione dei tratti delle condotte esistenti da dismettere negli attraversamenti dei corsi d'acqua, rogge e canali, al fine di limitare le interferenze con l'ambiente idrico e l'ecosistema ripariale si dovrà procedere all'inertizzazione della condotta in corrispondenza dei seguenti attraversamenti e delle rispettive fasce arbustive e arboree:

“Tratti dove i metanodotti in dismissione non dovranno essere rimossi”

Metanodotto Tarvisio - Sergnano DN 850 (34") in dismissione		
Progr. (km)	Corsi d'acqua	Comuni
4,33 ÷ 4,53	Ex cava della Atesina Laterizi	Ronco all'Adige
4,75 ÷ 5,10	Ex cava della Atesina Laterizi	Ronco all'Adige
7,435	Fosso Seriola	Ronco all'Adige
13,08	Fosso Prugnola	Palù
23,22	Dugal Piganzo	Buttapietra
26,14	Fosso Gaicelle e Lago di Vaccaldo	Vigasio
28,04	Fosso Tartarello d'Isolalta	Vigasio
28,2	Fiume Tartaro	Vigasio
45,27	Canale Ceriola	Valeggio sul Mincio
45,60 ÷ 45,85	Fiume Mincio	Valeggio sul Mincio
45,795	Canale Medio Mantovano	Valeggio sul Mincio
46,45 ÷ 46,50	Fascia boscata	Valeggio sul Mincio
55,08 ÷ 55,18	Fascia boscata	Cavriana





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

56,90 ÷ 57,10	Fascia boscata	Solferino
93,00 ÷ 93,30	Fiume Mella	Dello
93,29	Seriola Luzzaga	Dello
93,615	Seriola Calcagna	Dello
108,45 ÷ 108,60	Canale in c.a. e svincolo SP. n°2	Orzinuovi
111,20 ÷ 111,60	Fiume Oglio	Soncino
112,5	Naviglio Nuovo Pallavicino	Soncino
115,17	Naviglio Grande Pallavicino	Soncino
115,25	Risorgiva	Soncino
125,30 ÷ 125,47	Fiume Serio	Sergnano

Metanodotto Sergnano - Mortara DN 750 (30") in dismissione		
Progr. (km)	Corsi d'acqua	Comuni
12,235	Canale Pietro Vacchelli	Ronco all'Adige
18,45 ÷ 18,75	Fiume Adda	Ronco all'Adige
18,7	Ramo Vecchio Adda	Ronco all'Adige

Per quanto riguarda la condotta di progetto, al fine di limitare le interferenze con l'ambiente idrico e l'ecosistema ripariale, si dovrà procedere tramite trivellazione nei seguenti attraversamenti:

Condotte da realizzare tramite trivellazione:

Tratti da: Volume 11 — schede attraversamenti - SIA		
Progr. (km)	Corsi d'acqua	Modalità realizzativa da prescrivere
48,430	Fiume Tione	In trivellazione
108,470	Seriola Molone	In trivellazione

- i) in riferimento all'attraversamento del fiume Adige, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino competente.



- A3) Dovrà essere presentata alla competente ARPA una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti.
- A4) Dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA regionale competente.
- A5) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Regioni, all'ARPA, alle Province, alle Autorità di Bacino, ai Consorzi di Bonifica competenti ed ai Comuni interessati.
- A6) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e coordinato con le Regioni. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto e riguarderà le seguenti componenti ambientali: Ambiente idrico, Suolo sottosuolo, Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, Paesaggio. Aria e Rumore solo per la fase di cantiere.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

A7) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:

- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
- della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
- del clima acustico;
- dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Durante i lavori

A8) per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:



- in fase di realizzazione delle perforazione in sub alveo e della messa in opera della condotta dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo regolare deflusso delle acque;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovranno effettuare per quanto possibile, i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola, avicola, dell'erpetofauna, dei micromammiferi;
- preservare per quanto possibile gli esemplari arborei e le ripisilve, con fini di qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori;
- utilizzare materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

A9) I prelievi di acqua previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino.

A10) Le tubazioni dismesse dovranno essere smaltite secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Durante le fasi di sezionamento della condotta dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

derivanti dal taglio della condotta. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali tubolari (spezzoni di tubazione, curve, stacchi, derivazioni, ecc.) provenienti dal taglio e salpamento della condotta:

- dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
- dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza di corsi d'acqua, fossi o scoline;
- si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento della condotta, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica delle tubazioni.

A11) Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfidi di rivestimenti anticorrosivi, ecc.. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

A12) In fase di cantiere e specie nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 ed in particolare nelle fasce di rispetto dei fontanili dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei. In prossimità delle zone di risorgiva dei fontanili dovrà essere concordato con l'Arpa competente le modalità e le tempistiche per il monitoraggio dello stato di alimentazioni degli stessi. Nel caso l'alterazione della circolazione delle acque sotterranee causata dai cantiere comporti un'asciutta prolungata degli



stessi si dovrà intervenire per ripristinare il minimo livello idrico necessario a garantire la sopravvivenza dell'habitat del fontanile.

A13) Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originari. La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna.

In riferimento ai siti di Rete Natura 2000

A14) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 interferiti, è opportuno impartire le seguenti prescrizioni:

a) i tratti di condotta per i quali il progetto prevede la rimozione, potranno essere rimossi solo nel caso che si trovino in corrispondenza di aree agricole, seminativi o pioppeti, si dovrà invece procedere all'inertizzazione della condotta in presenza di boschi naturali o derivanti da rimboschimenti e in corrispondenza di fiumi o corsi d'acqua; in particolare la tubazione esistente potrà essere rimossa solo nei siti:

1. SIC Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine (cod. IT3210042);





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

2. SIC Cave Danesi (cod. IT20A0018), considerata la rilevante fragilità degli habitat presenti, l'attraversamento del SIC dovrà avvenire interamente in sotterraneo tramite micro tunnel;
- b) i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche, cioè nel periodo febbraio — luglio per salvaguardare riproduzione delle specie che nidificano a terra, e non potranno essere effettuati in contemporanea con le periodiche attività di manutenzione dei canali;
 - c) le aree di cantiere dovranno essere allestite al di fuori delle perimetrazioni dei siti della Rete Natura 2000 e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna; l'illuminazione del cantiere dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e non dovrà essere orientata oltre l'area del cantiere stesso;
 - d) l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere ridotta a 22 metri e per i lavori di cantiere dovranno essere utilizzati veicoli pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti;
 - e) la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata a fine lavori;
 - f) per tutti gli impianti arborei ed arbustivi che saranno realizzati devono essere previsti interventi di manutenzione per almeno 5 anni successivi all'impianto; inoltre dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento e laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea; percorsi, le piazzole e le carraie di accesso



alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzando percorsi ed aree alternative.

In riferimento ai ripristini

A15) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei Comuni preposti ai fini autorizzativi, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi cinque anni, dal momento dell'impianto.

A16) Le operazioni di ripristino vegetazionale, eseguite da tecnici specializzati secondo quanto previsto nello Studio di Impatto Ambientale e successive integrazioni, dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Inoltre nell'esecuzione degli interventi dovranno essere adottati i seguenti criteri:

- per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoetono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'idonea struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla esecuzione dei ripristini vegetazionali che all'esecuzione delle cure colturali, riportate nel Studio di Impatto Ambientale;
- nelle aree pertinenza degli impianti di linea dovranno essere previsti interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente; inoltre, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;
- nei tratti in cui il nuovo metanodotto è in affiancamento ad altra condotta, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai suddetti metanodotti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti.

A17) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.

A18) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere indennizzate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.

A19) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, e si dovrà assicurare idonea copertura.



In riferimento alle emissioni ed alla salute pubblica

- A20) Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 300 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
- A21) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico atteso, al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge la Società proponente dovrà concordare con le ARPA territorialmente competenti un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera.
- A22) Durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con le ARPA territorialmente competenti, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.
- A23) Per consentire una verifica della fase di collaudo, il proponente, al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi;





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto alle ARPA territorialmente competenti.

A24) Considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti.

Altre disposizioni

A25) I manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione.

A26) Considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio.



A27) In riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- a) visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
- b) dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del D.Lgs. 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- c) la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- d) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- e) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;

- f) dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.

A28) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo:

- a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dall'ARPA competente, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;
- b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente rediga, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., un apposito progetto di riutilizzo, da sottoporre per l'autorizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ove vengano definiti:
- I. le aree di scavo;
 - II. la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;



III. la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

A29) In fase di progetto esecutivo il Proponente dovrà fornire dati sulla composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale utilizzato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Durante la fase di esercizio il proponente dovrà fare un monitoraggio semestrale delle sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. I dati dovranno essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A30) Cinque anni prima della dismissione del metanodotto, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di dismissione del metanodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie delle forme di finanziamento e di accantonamento.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

(di cui al parere prot. DG/PAAC/34.19.04/2448 del 25 gennaio 2011 di seguito integralmente riportate)

B1) Per quanto riguarda le prescrizioni di natura archeologica:

- dovranno essere preventivamente notificati per iscritto con preavviso di 30 giorni, alle Soprintendenze per i Beni Archeologici territoriali competenti la data di inizio dei lavori e degli sterri, lungo i vari tratti della linea ed i nominativi degli archeologi impegnati per





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- l'assistenza che dovranno essere accreditati dalla Soprintendenza stessa;
- in corso d'opera i lavori di apertura pista, scortico e scavi per la posa della nuova condotta e per la rimozione delle vecchie condotte dovranno essere eseguiti sotto il controllo di personale specializzato; sotto la vigilanza tecnico scientifica della Soprintendenza territorialmente competente, con operatori archeologici in numero adeguato alle esigenze di cantiere;
 - qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto d'obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/04), degli artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si consiglia, pertanto, una particolare attenzione durante la movimentazione della terra per qualsiasi tipo di opera;
 - i lavori di trivellazione dovranno essere preceduti da scavi archeologici eseguiti da ditte specializzate in possesso della categoria OS25, con il controllo di archeologi specializzati e secondo le disposizioni della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;
 - l'onere economico per eventuali saggi e scavi archeologici è a carico del Committente e il parere può essere rivisto sulla base della natura e consistenza degli stessi eventuali ritrovamenti,
 - dovrà essere effettuata una ricognizione archeologica di superficie delle aree interessate dai lavori secondo le disposizioni dettate dalle Soprintendenze per i Beni Archeologici territoriali competenti;



- nel caso di rinvenimenti archeologici il Committente si impegna ad apportare tutte le modifiche al progetto che si dovessero rendere necessarie su richiesta della Soprintendenza per i Beni Archeologici territoriale.

B2) Per quanto riguarda le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto:

Particolari criticità si rilevano nell'area di Borghetto (Valeggio), nel territorio di Villafranca in corrispondenza del passaggio della via Postumia, in tutto il territorio di Vigasio e Povegliano (area delle risorgive, fittamente popolata dalla preistoria all'altomedioevo), come anche tra Palù e Oppeano (zona di insediamenti paleoveneti). Ad alto rischio è parimenti il territorio di Albaredo, compreso l'alveo del fiume Adige, che ha restituito in numerosissimi punti depositi ceramici sommersi.

- Altre criticità in corrispondenza dell'attraversamento oltre che dell'Adige, anche dei corsi del Mincio, Tionello e Tartaro. L'alveo di questi corsi d'acqua dovrà essere oggetto di indagini preventive effettuate ad opera di archeologi specializzati in ricerche subacquee.
- In prossimità del Tionello, si rischia di intercettare - se ancora conservata - la struttura medievale del Serraglio scaligero, i cui resti si trovano in gran parte interrati.
- nel territorio di Valeggio a Borghetto sul Mincio e in loc. Le Buse (necropoli tardo-celtica);
- nel territorio di Villafranca in corrispondenza del passaggio della via Postumia, in prossimità del Tionello, in territorio di Villafranca, si rischia di intercettare - se ancora conservata - la struttura medievale del Serraglio scaligero, i cui resti si trovano in gran parte interrati,





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- nel territorio a sud di Povegliano, in loc. Gambaloni (necropoli età del bronzo);
- nel territorio di Vigasio, in loc. Campagne Magra (necropoli tardo-celtica);
- nel territorio di Isola della Scala, in corrispondenza del passaggio della via Claudia Augusta;
- nel territorio di Ronco all'Adige, in loc. Olmo di Tombazosana (sito con materiale dell'età del bronzo e del ferro);
- nel territorio di Cotogna Veneta, in loc. Sabbion (sito di età romana) e in loc. Gradenighi (necropoli e insediamento di età romana);
- nel territorio di Veronella, in loc. Giavone (sito funerario di età romana);

Criticità si rilevano anche in corrispondenza dell'attraversamento dei corsi d'acqua (Adige, Mincio, Tionello e Tartaro) che dovranno essere oggetto di indagini preventive ad opera di archeologi specializzati in ricerche subacquee. L'alveo del fiume Adige, nel territorio di Albaredo, ha restituito in particolare depositi ceramici sommersi in più punti.

B3) Per quanto riguarda le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia:

prima della definizione delle successive fasi di progettazione, la società Snam S.p.A. dovrà inviare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia la relazione archeologica in quanto non avendo ricevuta; la Soprintendenza medesima si riserva la definizione in dettaglio degli interventi di archeologia preventiva al ricevimento della stessa.



B4) Per quanto riguarda le prescrizioni di natura paesaggistica:

- dovranno essere ridotte al minimo la realizzazione di piste temporanee e di servizio;
- l'attraversamento dei principali corsi d'acqua dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica da sottoporre al parere della Soprintendenza BAP competente;
- conclusi i lavori, verrà attuato un piano di ripristini vegetazionali che prevede la ripiantumazione di essenze arboree autoctone, le relative cure colturali per un periodo di cinque anni al fine di assicurare un completo attecchimento;
- il ripristino delle condizioni ambientali ante operam non si dovranno limitare alla sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio;
- monitoraggio degli eco-sistemi vegetazionali da sottoporre, qualora richiesto, agli enti competenti;
- prima della definizioni e delle successive fasi di progettazione, la società Snam S.p.A. dovrà inviare alle Soprintendenze competenti per territorio, l'eventuale interesse storico-architettonico dei fabbricati rurali situati lungo il tracciato viario, sulla scorta di un'approfondita documentazione, per la relativa approvazione.

B5) Per quanto riguarda le prescrizioni della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, di Milano:

I manufatti definiti in progetto e le opere di mitigazione ambientale ad esse connesse, sommariamente graficizzate in pianta, siano oggetto di





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

simulazione tridimensionale e tengano conto della natura mutabile che caratterizza lo stato dei luoghi,

- Eventuali infrastrutture nell'ambito della città di Cervignano d'Adda o negli immediati dintorni dovranno essere oggetto di approfondita progettazione architettonica e gli elaborati tecnici dovranno essere inviati alla Soprintendenza per l'approvazione.

B6) Per quanto riguarda le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza:

prima della definizione delle successive fasi di progettazione, la società Snam S.p.A. dovrà inviare alla Soprintendenza un piano di riqualificazione delle aree di occupazione temporanea, delle strade di accesso e piazzale provvisorie.

La documentazione progettuale relativa all'ottemperanza di tutte le prescrizioni dovrà essere sottoposta al parere della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea e delle Soprintendenze di settore competenti per territorio.

C) Prescrizioni della Regione Lombardia

Dovranno essere ottemperate le prescrizioni di seguito richiamate, non comprese nelle prescrizioni di cui ai punti A e B sopra riportate, purché non in contrasto con le stesse.

Quadro progettuale - ottimizzazioni di tracciato di natura microlocalizzativa



- C1) Il Proponente dovrà modificare il tracciato di progetto presentato secondo le seguenti prescrizioni:
- a) Comune di Carpenedolo: modifica del tracciato secondo quanto indicato nel proprio parere dello 01.04.2009 prot. 0004635;
 - b) Comune di Casale Cremasco Vidolasco: con riferimento alla derivazione per l'allacciamento allo stabilimento Galbani si dovrà provvedere a posizionare la nuova tubazione il più possibile vicino alla Roggia Babbiona in modo da renderne compatibile la localizzazione con la destinazione commerciale prevista dal PRG comunale vigente;
 - c) in accordo con la Provincia di Cremona:
 - I. indicativamente in prossimità della progressiva km 132 del nuovo metanodotto, dovrà verificarsi, la possibilità di traslare il tracciato verso nord, in parallelo al tratto di metanodotto corrispondente in dismissione, al fine di evitare fenomeni di cedimento strutturale pregiudizievoli della stabilità del cavalcavia e della rampa di immissione;
 - II. per l'attraversamento dei Navigli Pallavicino, Grande, Melotta, Città di Cremona e del Serio Morto, sulla base dei risultati di un'indagine di dettaglio tesa a verificare la presenza di vegetazione ripariale di pregio da tutelare, dovrà valutarsi l'opportunità di uno scavo mediante trivellazione in luogo del previsto scavo a cielo aperto;
 - III. dovrà prevedersi il mantenimento in loco, previa messa in sicurezza, dei tratti di metanodotto in dismissione lungo il fiume Oglio, il Naviglio Pallavicino ed il Naviglio Grande;
 - IV. interferenza con la Pista Ciclabile del Pellegrino Nord, con la Roggia Molinara e con i fontanili: dovrà verificarsi la fattibilità





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

di una modifica del tracciato all'interno dell'attuale fascia di rispetto tale da garantirne la tutela;

- d) in accordo con la Provincia di Mantova, dovrà verificarsi la possibilità di modificare il tracciato di progetto relativo all'allacciamento denominato "COM.ASM Brescia termoelettrico" (DN400-16") in modo tale da mantenerlo esterno alla fascia di rispetto della SP19.

Quadro progettuale - prescrizioni riferite alla risoluzione di criticità specifiche

- C2) Comune di Casaleto di Sopra: dovrà risolversi l'interferenza del tracciato con la derivazione in esercizio per Casaleto-Chiuduno (DN300-70 bar) garantendo la realizzazione del nuovo metanodotto in stretto affiancamento al vecchio tracciato.
- C3) Comune di Cervignano d'Adda: in corrispondenza della Cascina Ritirata si dovrà provvedere alla mitigazione paesaggistica del previsto punto di snodo mediante la creazione di una quinta arborea ed arbustiva a sesto di impianto naturaliforme.
- C4) Comuni di Palazzo Pignano e Pandino: dovrà evitarsi la compromissione del PLIS Parco del Fiume Tormo tutelato ai sensi dell'art. 16 del PTCP; sulla base dei risultati di un'indagine di dettaglio tesa a verificare la presenza di vegetazione ripariale di pregio da tutelare, dovrà pertanto valutarsi l'opportunità di uno scavo mediante trivellazione in luogo del previsto scavo a cielo aperto.
- C5) Comune di Gottolengo: le modalità di attraversamento della zona umida in prossimità della Cascina Molino dovranno essere concordate con



l'amministrazione comunale allo scopo di definire l'esatta localizzazione e dimensionamento delle aree per il passaggio dei mezzi.

- C6) Comune di Pompiano: gli attraversamenti in località Zurlengo-Gerolanuova, sia dell'area attualmente agricola che della strada in progetto individuata dal P.G.T. vigente, dovranno essere realizzati garantendo la messa in sicurezza delle aree medesime al fine di evitare di doverla effettuare in fase successiva secondo quanto riportato nel proprio parere prot. 0006364 del 31.07.2009.
- C7) In accordo con la Provincia di Cremona dovranno adottarsi tutti gli accorgimenti necessari affinché venga attuata la protezione dei tratti di condutture che interesseranno le future viabilità. In particolare:
- a) in corrispondenza degli attraversamenti delle SS.PP. esistenti e/o degli interventi infrastrutturali già programmati dalla Provincia, il nuovo metanodotto dovrà essere dotato di una protezione che si estenda per almeno 15,00 m oltre il confine stradale come definito dall'art. 3, c. 1, punto 10, D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada). Nella fascia dei 15,00 m è fatto inoltre divieto di realizzazione di impianti di qualsiasi tipologia;
 - b) in prossimità della progressiva km 163 del nuovo metanodotto (interferenza fra il metanodotto in progetto e l'attuale ex S.S. n. 415 "Paullese" in Comune di Pandino nonché con la riqualifica di quest'ultima nel tratto "Dovera - Spino d'Adda") dovranno adottarsi opportune protezioni ed accorgimenti coordinati con gli interventi relativi alle opere di riqualificazione stradale attualmente in fase di progettazione.
- C8) Attraversamento del Fiume Serio, metanodotto "Tarvisio-Sergnano" (DN850): dovrà prevedersi il mantenimento in loco del metanodotto in





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

dismissione, previa inertizzazione dello stesso, a partire dall'inizio della vegetazione perifluviale di carattere naturale.

C9) Attraversamento del Parco del Serio: la dismissione della tubazione e il posizionamento della nuova all'interno dei confini del Parco dovrà essere effettuato possibilmente tramite uno scavo in sezione obbligata e comunque con una pista ristretta al minimo indispensabile per effettuare l'intervento.

C10) Attraversamento del Parco Oglio Nord: l'area di cantiere per l'attraversamento del Fiume Oglio dovrà essere rilocalizzata in zona a bassa sensibilità paesistica da individuarsi in accordo con l'Ente Parco e si dovranno evitare i lavori da marzo a tutto il mese di giugno.

Quadro progettuale - prescrizioni di carattere generale

C11) Nel caso di rimozione delle condotte esistenti lungo l'attraversamento dei Fiumi:

- a) l'operazione di "pesca elettrica" dovrà essere seguita da una necessaria verifica delle condizioni ambientali dei luoghi anche in collaborazione con l'Ente gestore del Parco eventualmente presente, al fine di verificare l'integrità ecologica degli stessi e la necessità di eventuali specifici interventi (ripopolamenti, semine, piantumazioni ecc.);
- b) in merito al problema del trasporto solido dovuto al sommovimento dell'alveo, dovranno adottarsi tecniche tali da garantire che l'acqua proveniente da monte non fluisca nella zona di alveo interessata dai lavori, in modo da ridurre al minimo il trasporto in sospensione del materiale fine. Le aree interessate dall'opera dovranno essere ripristinate nello stato dei luoghi



antecedente all'intervento garantendo il ripristino dell'assetto idrografico originale e delle caratteristiche di naturalità degli alvei.

C12) In fase di progettazione esecutiva dovranno essere predisposti elaborati grafici in scala 1:5000 utili alla valutazione nel dettaglio delle distanze tra il metanodotto in progetto e gli insediamenti posti nelle vicinanze; ciò con particolare riguardo all'ubicazione degli sfiati, dei punti di intercettazione di linea nonché degli impianti di riduzione della pressione.

C13) La localizzazione dei cantieri di deposito e delle aree di stoccaggio dovrà tenere in considerazione la necessità di dover ristabilire a fine lavori gli equilibri naturali preesistenti e la ripresa della normale attività di utilizzo agricolo del territorio. Si dovrà pertanto optare il più possibile, coordinandosi con gli Enti Territoriali competenti, per aree prive di vegetazione arborea ed arbustiva per lo stoccaggio delle tubazioni, nonché l'utilizzo, per quanto possibile, della viabilità esistente per l'accesso alla pista di lavoro; le zone di deposito non dovranno essere localizzate in ogni caso in prossimità delle aree di manovra dei mezzi e dovranno essere segnalate con apposita cartellonistica.

Quadro progettuale – prescrizioni in fase di cantiere

C14) Al fine di ridurre le emissioni di polveri in fase di cantiere dovranno adottarsi le seguenti precauzioni:

- a) ridurre la velocità di transito dei mezzi lungo le strade di accesso al cantiere;
- b) bagnare le gomme dei mezzi pesanti e umidificare il terreno delle aree di cantiere e dei cumuli di inerti;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- c) pulire periodicamente la viabilità di accesso alle aree di cantiere per un tratto di almeno 500 m;
- d) ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto e utilizzare mezzi di grande capacità, per limitare il numero di viaggi;
- e) utilizzare mezzi telonati e umidificare il materiale; evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto;
- f) impiegare mezzi e macchinari di cantiere funzionanti con motore diesel con combustibile a basso tenore di zolfo e a basse emissioni di particolato.

C15) L'ampiezza della fascia di territorio occupata in corrispondenza di infrastrutture o corsi d'acqua principali non potrà avere dimensioni superiori a quelle strettamente legate alle esigenze di cantiere. Per quanto riguarda i corsi d'acqua minori ed i paleoalvei, per i quali non è prevista la tecnica trenchless, in seguito alla posa della condotta dovrà essere ripristinata la configurazione originale dell'alveo.

C16) Per i corsi d'acqua e le opere irrigue sulle cui sponde è presente vegetazione ripariale, la realizzazione degli interventi dovrà avvenire in periodi tardo-estivo autunnali, ossia ad ultimazione della stagione riproduttiva della maggior parte delle specie faunistiche. I relativi interventi di ripristino morfologico di argini e sponde dovranno avvenire inoltre con modalità tali da garantirne la continuità tipologica e funzionale con i tratti attigui a quelli oggetto di intervento, estendendo eventualmente le opere di contenimento ma senza alterazione della dinamica fluviale, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica (ad esempio palizzate in legname) in maniera tale da garantire l'effetto di continuità estetica.



- C17) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alle Province territorialmente competenti un Piano di cantierizzazione che garantisca anche il coordinamento con i cantieri stradali in essere, comprensivo di cronoprogramma, e che dettagli le modalità di approntamento e gestione dei cantieri nonché le misure di mitigazione adottate relativamente alle emissioni di rumore e polveri, i punti e le metodologie di prelievo delle acque, le modalità di stoccaggio dei materiali e dei rifiuti prodotti, il rifornimento di carburante e la sistemazione finale delle aree da utilizzare.
- C18) Relativamente all'accesso alle piste di lavoro dovrà utilizzarsi per quanto possibile la viabilità esistente e dovrà limitarsi al minimo il numero e l'area occupata dalle eventuali piazzole di accatastamento materiali e di sosta dei mezzi che dovranno essere poste alla maggiore distanza possibile, compatibilmente con l'esecuzione dei lavori, dai recettori sensibili presenti sul territorio e dalle aree di pregio naturalistico.
- C19) Al fine di limitare gli impatti acustici, in corrispondenza di recettori sensibili e di cantieri realizzati con la tecnica del micro tunnel dovranno predisporre barriere antirumore mobili.
- C20) In Provincia di Cremona:
- a) indicativamente in prossimità della progressiva km 145 del nuovo metanodotto (interferenza fra il metanodotto e la S.P. n. 15 "Offanengo - Castelgabbiano") dovrà predisporre un'ulteriore piazzola di sosta, preventivamente all'avvio del cantiere, da realizzarsi nel raggio di 1 km dal sito individuato per la realizzazione della piazzola di deposito del materiale di cantiere relativo alla costruzione del metanodotto;
 - b) in corrispondenza della progressiva km 139-140 del nuovo metanodotto (interferenza fra il metanodotto e la S.P. n. 20 "Castelleone - Casaleto di Sopra" in Comune di Casaleto di





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Sopra) si prescrive che nel raggio di 1 km dall'ubicazione della piazzola di deposito del materiale di cantiere relativo alla costruzione del metanodotto vengano realizzate, preventivamente all'avvio dei lavori di costruzione del metanodotto, due piazzole di sosta, una per ogni senso di marcia e reciprocamente sfalsate.

Quadro ambientale

C21) Attraversamento SIC e ZPS:

- a) dovrà verificarsi la possibilità di evitare l'attraversamento del SIC "Cave Danesi", prevedendo la traslazione del tracciato in prossimità della S.P. 44. Considerata la rilevante fragilità degli Habitat attraversati, si dovrà prevedere, in luogo della dismissione, all'interno del SIC, il mantenimento in loco della tubazione previa messa in sicurezza. Dovranno infine evitarsi scavi a cielo aperto nelle zone umide presenti nelle vicinanze. Ai fini della salvaguardia delle essenze arboree ed arbustive presenti all'interno del SIC, principalmente lungo i corsi d'acqua interessati dall'attraversamento del metanodotto, laddove si rendesse necessario il loro abbattimento si dovrà provvedere altresì al loro ripristino al termine dei lavori. Ogni intervento dovrà essere preceduto dall'analisi e valutazione della tipologia degli ambienti interessati mediante censimento delle specie vegetali esistenti. Dovrà evitarsi il più possibile il taglio di piante mature a lenta crescita (ad esempio gen. Quercus);
- b) al fine di ridurre gli impatti negativi derivanti dalle operazioni di rimozione della condotta esistente sia all'interno che all'esterno del SIC "Spiagge Fluviali di Boffalora" dovrà prevedersi una pausa



temporale dei lavori nel periodo compreso fra l'ultima decade di novembre e la fine di dicembre;

- c) per la quota parte della ZPS "Garzaie del Parco Adda Sud" posta nelle vicinanze del tracciato del nuovo metanodotto e che si sovrappone ad un'area appartenente al SIC "Garzaia della Cascina del Pioppo" dovranno adottarsi le necessarie misure mitigative utili alla tutela degli ardeidi presenti.

C22) Attraversamento di territori ricadenti nei Parchi: il dettaglio delle soluzioni mitigative dovrà concordarsi ed attenersi alle indicazioni fornite dall'Ente Parco.

C23) Attraversamento del PLIS "Parco Dei Fontanili" in Comune di Capralba (CR): dovranno prevedersi interventi di recupero naturalistico lungo le sponde mediante l'ausilio di opere di ingegneria naturalistica.

C24) Attraversamento del Parco del Serio:

- a) al fine della salvaguardia delle essenze forestali esistenti dovrà prevedersi la loro asportazione con un idoneo pane di terra intorno all'apparato radice ed il loro riposizionamento in loco al termine dei lavori;
- b) le specie ed il numero delle essenze utili al ripristino ambientale dovranno concordarsi con l'Ente Parco; la manutenzione con l'eventuale sostituzione delle fallanze delle essenze piantumate sarà a carico del Proponente;
- c) si dovrà prevedere l'esecuzione dei lavori nella stagione di riposo vegetativo, escludendo comunque ogni intervento entro il perimetro dello stagno esistente;





*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- d) dovrà prevedersi l'incremento delle fasce boscate presenti in prossimità del SIC "Palata Menasciutto", secondo un progetto da definirsi in accordo con l'Ente Parco.
- C25) Attraversamento del Fiume Adda: il ripristino della vegetazione arborea dovrà essere effettuato con elementi già sviluppati, in modo da riprodurre nel minor tempo possibile lo stato ante operam.
- C26) Acque superficiali e sotterranee:
- dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione e canali irrigui danneggiati durante le fasi di esecuzione dei lavori di posa della condotta. Per tali interventi, che dovranno comunque essere sempre preventivamente concordati con gli enti proprietari e gestori (ConSORZI di Bonifica) e con i Comuni interessati e avvenire in periodo di non adacquamento, dovranno utilizzarsi opportuni sistemi di by-pass, prevedendo, qualora necessario, la realizzazione di bacini di decantazione, al fine di ridurre il carico di solidi sospesi e l'intorbidimento delle acque;
 - per il collaudo dell'opera non dovranno impiegarsi acque potabili;
 - dovranno definirsi le modalità di caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta;
 - in corrispondenza degli attraversamenti dei canali irrigui dovrà prevedersi la posa a profondità adeguate di tubazioni dotate di guaina protettiva per evitare perforazioni delle stesse con possibili rischi agli operatori agricoli nelle fasi di spurgo dei canali tramite escavatori;



- e) al fine di garantire il mantenimento dell'attuale sistema delle risorgive, della vegetazione e della fauna, dovrà effettuarsi uno studio di dettaglio sulle emersioni della falda freatica sia nella fase di cantierizzazione sia nella fase di esercizio, che mostri le problematiche connesse e gli ambiti eventualmente interessati;
- f) la progettazione esecutiva dell'infrastruttura, con particolare riguardo alle previste opere di sistemazione idraulica, geomorfologica ed idrogeologica, dovrà essere effettuata sulla base di indagini di dettaglio finalizzate a garantire la compatibilità idraulica e geomorfologica degli interventi. In particolare, per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:
 - I. utilizzo di tecniche atte a prevenire eventuale inquinamento delle falde;
 - II. posa della tubazione con coperture maggiorate rispetto alle normali coperture di linea a garanzia di eventuali fenomeni di erosione di fondo e di possibili interferenze con il flusso della corrente.

C27) Suolo e sottosuolo:

- a) a fine lavori il ripristino dei luoghi dovrà effettuarsi con riferimento alla struttura pedologica dei suoli desunta sulla base delle carte pedologiche ERSAF;
- b) tale ripristino delle attività colturali e delle condizioni ambientali preesistenti (ove necessario anche mediante piantumazione con successiva manutenzione per almeno 3 anni) dovranno eseguirsi in condizioni di tempera dei terreni al fine di preservare le condizioni pedoagronomiche dei fondi; il ripristino del piano di campagna dovrà tener conto della fase di assestamento, utilizzando dapprima il terreno con elevata percentuale di scheletro e successivamente il





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

suolo agrario accantonato, ricco di humus, lasciando il livello finale dei suoli qualche centimetro più alto di quelli circostanti, tenuto conto del naturale assestamento nel tempo;

- c) nei lavori di ripristino di cui al punto precedente dovrà privilegiarsi l'impiego delle terre da scavo prodotte in situ dai lavori.

C28) Atmosfera:

- in sede esecutiva, dovrà essere redatta attestazione di assenza di dispersione di ioni metallici nel terreno da parte degli anodi sacrificali costituenti parte dei dispositivi di protezione catodica nonché attestazione circa l'entità delle dispersioni di gas naturale mediamente attribuibili alla tratta di condotta considerata.

C29) Rifiuti:

- a) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;
- b) dovranno predisporre aree dedicate allo stoccaggio dei materiali configurabili come rifiuti; lo stoccaggio dovrà avvenire per categorie omogenee identificate con codice C.E.R. in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- c) eventuali rifiuti liquidi dovranno essere depositati in contenitori chiusi (a doppia parete), posti in zone provviste di bacino di contenimento. Le zone di deposito non dovranno essere localizzate in prossimità delle aree di manovra dei mezzi e dovranno essere segnalate con apposita cartellonistica. La manipolazione di sostanze pericolose (carburanti, lubrificanti, solventi) dovrà avvenire in un'area dotata degli accorgimenti necessari al contenimento degli sversamenti accidentali posta ad adeguata distanza dall'alveo bagnato.



C30) Flora e vegetazione:

- per tutte le aree boscate ed i filari attraversati dovrà garantirsi il ripristino dei luoghi e, qualora necessario, l'attuazione delle misure di compensazione previste ai sensi della D.G.R. 1 agosto 2003 n.7/13900 che dovranno essere coerenti con quanto previsto dai vigenti Piani di Indirizzo Forestale Provinciali.

C31) Monitoraggio:

- a) per i SIC e le ZPS interessati dal progetto dovrà disporsi un monitoraggio per verificare il disturbo nei confronti delle specie animali;
- b) in linea generale, per gli attraversamenti fluviali:
 - I. dovrà effettuarsi un monitoraggio della tenuta dello scavo con assenza di moti di filtrazione nella fascia di terreno circostante la condotta e della mancata comunicazione tra falde a profondità diverse causata dall'opera in oggetto. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato tramite piezometri per tutti i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale; in particolare si prescrive la realizzazione, su entrambi i lati del corso d'acqua, di piezometri in prossimità del punto di "immersione" della condotta ed attestati ad una opportuna profondità per verificare i rapporti tra il livello idrometrico del corso d'acqua e della falda freatica, e la posa in opera di altri piezometri (in numero pari agli acquiferi interessati) attestati a diverse profondità e realizzati con colonna cieca e filtrata solo in corrispondenza dell'acquifero interessato, dotati di idoneo tappo bentonitico e cementazione in testa;
 - II. dovrà essere monitorata in continuo la qualità delle acque per gli interventi in alveo, posizionando sonde automatiche nelle quantità che saranno stabilite da ARPA sede centrale di





Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Milano, a valle delle aree di cantiere, finalizzate a monitorare i seguenti parametri: conducibilità, ossigeno, potenziale redox, pH e temperatura. Il monitoraggio dovrà proseguire anche in fase post operam per un periodo da concordarsi con ARPA territorialmente competente;

- III. nell'attraversamento delle sponde e delle spiagge fluviali si dovrà effettuare il monitoraggio degli interventi mitigativi adottati e di quelli relativi al pabulum vegetativo al fine di verificarne l'effettiva validità.
- c) In fase di esercizio dovrà verificarsi l'eventuale impatto sulla componente atmosfera in corrispondenza dei punti di intercettazione e/o regolazione della pressione, prevedendo, ove necessario, i necessari interventi mitigativi;
- d) il piano esecutivo riguardante le varie fasi del monitoraggio dovrà essere concordato con ARPA Sede Centrale di Milano.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come di seguito indicato:

- Pottemperanza delle prescrizioni A2), A8) e A9) dovranno essere verificate dalle Autorità di Bacino competenti e dalla Regioni;
- Pottemperanza delle prescrizioni A6), A14), A10), A11), A13), A17), A18), A19), A25) e A28) dovranno essere verificate dalla Regioni;
- Pottemperanza delle prescrizioni A15) e A16) dovranno essere verificate dai Comuni competenti di concerto con le Regioni;
- Pottemperanza delle prescrizioni A3), A4), A12), A20), A21), A22), A23) e A26) dovranno essere verificate dalle ARPA competenti;



- l'ottemperanza delle prescrizioni A1), A5), A7), A24), A29) e A30), dovranno essere verificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- l'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B) dovranno essere verificate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) dovranno essere verificate dalla Regione Lombardia.

Le Amministrazioni sopraccitate cui è demandata la verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopraddette provvederanno all'inoltro dei relativi esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Società Snam Rete Gas S.p.A. provvederà ad inoltrare annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un rapporto sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni di cui al presente decreto.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Snam Rete Gas S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Lombardia, alla Regione Veneto, alla Provincia di Cremona, alla Provincia di Mantova, alla Provincia di Brescia, alla Provincia di Lodi, alla Provincia di Verona, ai Comuni di Zimella, Cologna Veneta, Veronella, Albaredo d'Adige, Roverchiara, Ronco all'Adige, Palù, Oppeano, Buttapietra, Isola della Scala, Vigasio, Povegliano Veronese, Villafranca di Verona, Mozzecane, Valeggio sul Mincio, Belfiore, Zevio, San Giovanni Lupatoto, Monzambano, Medole, Cavriana, Solferino, Castiglione delle Stiviere, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana, Carpendolo, Montichiari, Calvisano, Ghedi, Leno, Bagnolo Mella, Dello, Barbariga, Pompiano, Orzivecchi, Orzinuovi, Isorella, Gottolengo, Azzano Mella, Soncino, Casaleto di Sopra, Ricengo, Pianengo, Sergnano, Capralba, Casaleto Vaprio, Quintano, Trescore Cremasco, Palazzo Pignano, Pandino, Spino d'Adda, Monte





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Cremasco, Casale Cremasco, Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda, all'ARPA Lombardia, all'ARPAV, alla Autorità di Bacino del Fiume Adige, alla Autorità di Bacino del Fiume Po, all'Agenzia Interregionale per il fiume Po, all'Ente Parco del Mincio, all'Ente Parco Adda Sud, al Consorzio Parco Oglio Nord e al Consorzio di Gestione Parco Regionale del Serio.

Sarà cura della Regione Lombardia e della Regione Veneto comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Snam Rete Gas S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

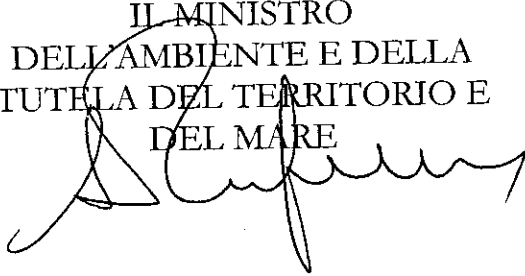
Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Lombardia sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE



IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI

